

WITCH IS @ Teatro Goldoni: un urlo di dolore e lotta

scritto da Alice Capozza | 24/09/2023

*Un urlo squarcia il buio della sala per il debutto di [WITCH IS](#), un urlo di dolore e lotta femminile, il grido delle donne demonizzate, la voce delle “streghe” – tema generale di ispirazione di **Avamposti Teatro 023** festival del [Teatro delle Donne](#) al **Teatro Goldoni** di Firenze. La caccia alle streghe del Medioevo nel progetto creativo di **Virginia Landi, Francesca Mignemi e Eleonora Paris** diventa l'attuale necessaria battaglia sociale e politica per la liberazione del corpo delle donne dalle moderne schiavitù a cui è sottoposto.*

Articolo a cura del gruppo di visione Gufetto Firenze: Sandra Balsimelli, Maddalena Ginanni, Marinella Veltroni, Alice Capozza

WITCH IS: la strega e il potere



Eleonora Paris, Cristiana Tramparulo, Giorgia Iolanda Barsotti in WITCH IS

Il nero, il rosso e l'oro padroneggiano nella scena scura di WITCH IS, un mondo magico ed esoterico di *iniziazione* dominato dal mistero della strega, potente, libera, donna creatrice e distruttrice al tempo stesso; ogni bisbiglio della storia che ci raccontano le tre poliedriche attrici – **Eleonora Paris, Cristiana Tramparulo e Giorgia Iolanda Barsotti** – nasconde un significato che va oltre le parole espresse, svela attraverso la fiaba macabra **la realtà visibile e invisibile** del passato in continuo **dialogo con il presente**: “*la storia vera supera la fantasia*”. Questo teatro del fantastico, del sottile incantesimo, fatto di trasformazione, salti di tempo, intrecci di donne di ieri e di oggi, può sembrare tutto un **gioco**, ma ci intima ad ascoltare con attenzione, con i sensi vivi, perché “*non si scherza con il fuoco*”. Animate da un ardore passionale che le lega intimamente e in prima persona al tema della strega, della donna sbagliata, perseguitata, imperfetta, inadeguata, le attrici si muovono in scena con **ipnotica precisione geometrica**, diventando di volta in volta papa,

madonne, inquisitori, contadine, braccianti, levatrici, prostitute, guaritrici, donne moderne in corsa per il successo, giovinette per strada che devono, ancora oggi, “*stare attente al lupo*”. E ci chiediamo: *ma è mai finita la caccia alle streghe?*

WITCH IS: la deviazione dalla norma



Debutto di WITCH IS al Teatro Goldoni di Firenze

Le **parole**, tante, di WITCH IS, cantate, rimate, urlate, irriverenti, diventano litanie magnetiche, formule magiche, filastrocche ipnotiche, spaziano da antiche percussioni a canti tribali, dal folklore al rock stridente; sono grida nella violenza della tortura e sussurri dolorosi nella inevitabile confessione, sono lanci a braccia aperte di lotta, sono paura e bisogno di invocare la propria **liberazione**. Le attrici cantano, ballano, si spogliano e cambiano personaggi e costumi direttamente in scena, senza soluzione di continuità, gestiscono la *consolle* campionando la proprie voci, su **un palco che si trasforma** da banco di imputazione medioevale a consultorio ginecologico nel calvario che accompagna un'interruzione di gravidanza, da palestra per il *dictat* della linea, a vuota piazza social piena solo di *frasi fatte*, da pulpito per la predica a tribuna per la rivendicazione dei propri diritti. Le motivazioni politiche, certamente più che teologiche, che portarono Papa Innocenzo VIII il 5 dicembre 1484 ad emettere la **bolla papale** (irrisa con la bolla di una gomma da masticare) di condanna al rogo delle streghe, sono suonate con tagli di chitarra elettrica, che fendono l'aria: “*dai la colpa a lei*” alla donna tentatrice, infedele, maliziosa, invidiosa, lussuriosa, detentrica del miracolo della vita, della caverna mostruosa e del principio di tutte le cose. La strega è tutto ciò che è **deviazione dal dogma**, dalla regola, dal conosciuto e accettato: discorso pericoloso nel nostro passato come nel nostro presente. La condensazione temporale rende le immagini di ieri in sovraimpressione con quelle di oggi: quella lontana violenza, ben rievocata, e talvolta derisa, da WITCH IS, ci **mostra la genealogia di un modello di femminile, colpevole di esistere**, ancora oggi motivo di scontro, un canone a cui siamo condannate ad aderire, pena l'esclusione, il rogo.

WITCH IS: lo specchio di noi stesse



una scena di WITCH IS al Teatro Goldoni di Firenze

L'inquisitore medioevale esterno è ormai interiorizzato, trasfigurato nello **specchio** che riflette il corpo delle donne, che giudica, assolve e condanna, assumendo lo sguardo altrui e decretando il nostro rogo: *"non vai bene così come sei", "nascondi chi sei davvero"*. Oggi il rogo è autoindotto in tutte le forme autodistruttive che il femminile adotta contro se stesso, fino al paradosso delle donne che si accusano e sbranano tra di loro come le attrici mostrano in un **parossismo violento di toni**. L'unica via d'uscita è uccidere lo specchio, incarnando la **disobbedienza alle aspettative** altrui su di noi. Le attrici mostrano l'evoluzione dissacrante dello stereotipo della vecchia strega pazza nella donna moderna che ha il coraggio di essere se stessa, padrona del proprio corpo e della propria sessualità, sfuggendo all'incubo di aderire all'immagine della ventenne, trentenne e oltre: *ho cinquant'anni, che ti aspetti?* Donna può e deve significare libera, libera di avere un corpo, libera di essere ob-scena, sporca, carnale, libera di godere e di soffrire, di dire la verità senza filtri. Questa è **stregoneria: disobbedienza al controllo maniacale del patriarcato**. La provocazione sguaiata e seducente delle tre donne di WITCH IS sembra urlarci in faccia che la prossima strega può essere ognuna di noi: non abbassate la soglia, siate vigili, *"non siete al sicuro"* perché la lotta non è finita, le disobbedienti hanno un rogo che le aspetta anche oggi. Infine si resta sospesi, indecisi se quel fuoco che dissolve sia liberazione, incantesimo, energia che diffonde o sconfitta e punizione a cui non si riesce a sottrarsi.
E la lotta continua.

Visto al Teatro Goldoni, Firenze, il 19 settembre 2023

WITCH IS

Un progetto di Landi/Mignemi/Paris

Drammaturgia Francesca Mignemi

Regia Virginia Landi

Costumi di Rossana Gea Cavallo

Musiche e disegno sonoro di Andrea Centonza

Luci Laura De Bernardis

Audio Brando Nencini

Con Eleonora Paris, Cristiana Tramparulo, Giorgia Iolanda Barsotti

Finalista al bando Regist* Under 35 della Biennale Teatro di Venezia 2022

Produzione Il Teatro delle Donne

PRIMA ASSOLUTA